Anno 57 - Numero 221

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 52 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 16 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

LA SITUAZIONE IN ORIENTE MINACCIA DI COMPLICARSI

Un passo della Grecia a Belgrado?

SMIRNE IN FIAMME

20 mila italiani posti in salvo sulle navi

ROMA, 15. (notte per telefono):

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» telegrafa da Costantinopoli al suo giornale:

Il terribile incendio dei quartieri greci e armeni di Smirne si è propagato alle altre parti della città riducendola quasi interamente ad un vasto immenso cumolo di rovine fumanti.

Per ore ed ore l'incendio è continuato senza che fosse possibile domarlo mancando anche i mezzi a ciò.

Si ha l'impressione che Smirne sia devastata, distrutta e rasa al suolo dalle impetuose fiamme.

La colonia italiana che è di circa 20 mila persone è stata posta in salvo sulle navi da guerra e sui piroscafi giunti ieri da Costantinopoli e dall'Italia.

La Grecia ha invocato il soccorso jugoslavo?

BELGRADO, 15.

La situazione politica d'Oriente seguita alla «débâcle» dell'esercito greco viene da questi circoli politici giudicata molto seria, nè si nascondono i gravi pericoli che da questi potrebbero eventualmente scaturire.

Molti deputati intendono interpellare il ministro degli esteri circa la situazione determinatasi nella Tracia.

Già ieri correva la voce che l'incaricato d'affari greco Dismandopulos avesse richiamato l'attenzione del governo S. C. S. su sospetti movimenti di truppe bulgare che si sarebbero verificati sulla frontiera della Tracia.

Secondo le voci in parola, l'esercito bulgaro sarebbe pronto ad avanzare in direzione di Dedeagac sul mar Egeo; voci che se anche smentite da Sofia, continuano a circolare nella stampa.

L'intervento dell'incaricato d'affari greco presso il governo di Belgrado viene frattanto confermato oggi dalla stampa ufficiosa, la quale comunica che alla presidenza del governo si è tenuta ieri una conferenza, che per discussione unica ebbe la situazione estera.

Il sig. Gavrilovic caposezione agli esteri, diede infatti ampi ragguagli circa la situazione creatasi in Oriente con riguardo agli ultimi avvenimenti, intrattenendosi in special modo sul passo intrapreso dall'incaricato d'affari greco, il quale, secondo le parole di Gavrilovic, ebbe ieri a richiedere l'aiuto del governo jugoslavo: aiuto diplomatico in occasione delle trattative che avranno prossimamente luogo fra la Grecia e Kemal Pascià.

Il ritorno dei turchi in Europa non sarà tollerato dalla Jugoslavia

E' difficile prevedere fin d'ora quali saranno con esattezza le direttive alle quali nel conflitto greco-turco si uniformeranno i circoli responsabili di Belgrado. Negli ambienti di solito bene informati, si assicura però che il governo serbo croato sloveno e con esso la Piccola Intesa, non tollererà in nessun caso il turbamento dello «statu quo» come determinatosi in seguito ai trattati di pace; nessun cambiamento quindi nello stato attuale delle cose nella Tracia e negli Stretti: cambiamento che, se avvenisse, non potrebbe non esser connesso — così si dice — a gravi pericoli, non ultimo quello del ritorno dei turchi in Europa e sul quale s'improntano i pochi commenti che sulla situazione si possono trovare nella stampa.

La situazione creata oggi da Mustafà Kemal — si dice infatti — assomiglia molto a quella del 1288-1326 quando i turchi cacciarono i greci dall'Asia e penetrarono nel Mar di Marmara, alle porte di Costantinopoli. Come allora, anche oggi i turchi tendono principalmente ad estendere il loro dominio nei Balcani.

Dopo aver rilevato che qui sarebbe il perno della odierna situazione, i giornali dicono che le stesse preoccupazioni che gravavano sui popoli balcanici al tempo della battaglia sulla Maritza, devono anche oggi affacciarsi loro. I loro interessi vitali esigono che ai turchi venga per sempre vietato il ritorno in Europa.

L'India mussulmana reclama la restituzione di Costantinopoli ai turchi

PARIGI, 15. (notte). Il rappresentante del governo di Angora, Ferrica Bey, ha ricevuto dal rappresentante del Califfato di Bombay il seguente telegramma:

«Attendiamo con impazienza la restituzione di Costantinopoli e dei Dardanelli ai turchi e la sistemazione definitiva della questione turca secondo le giuste richieste di Kemal. — — Il mondo mussulmano dell'India intero assicura i turchi del suo appoggio nella lotta per il diritto e la giustizia.

I nazionalisti turchi, vogliono valorizzare la vittoria

Deciso contegno di fronte agli alleati — Non c'è tempo da perdere - I turchi vedono l'opportunità di una conferenza.

PARIGI, 15. — Nei circoli francesi la situazione attuale a Costantinopoli viene prospettata come segue:

Le notizie da Londra riguardanti le disposizioni del governo inglese sulla situazione di Gallipoli e della zona neutra dei Dardanelli e di Costantinopoli come pure i commenti dei giornali in proposito si sono diffusi soprattutto nei circoli nazionalisti. Secondo questi circoli sarebbe opportuno convocare rapidamente una conferenza allo scopo di studiare tutte le questioni relative ai rapporti fra la Europa e la Turchia. Circa i Dardanelli sarebbe certamente facile una sistemazione che desse soddisfazione alle potenze e alla Turchia, per esempio la smilitarizzazione degli stretti la cui libertà sarebbe controllata dalla società delle nazioni. Questa sistemazione potrebbe essere soddisfacente per tutti mentre tutelerebbe la sovranità della Turchia. Si crede che anche Angora in questo senso sarebbe transigente. Circa poi la occupazione militare di Gallipoli qualunque essa sia, è da dubitarsi che Angora dia soddisfazione al passo degli alleati reclamante il rispetto della zona neutra. Circa la Tracia i nazionalisti ne esigono lo sgombero; essi domanderebbero agli alleati di prendere impegno formale di farla sgombrare dai greci e dichiarano che altrimenti sono disposti a prendere essi stessi tutti i provvedimenti necessari per farla sgomberare colla forza. Quanto alle questioni riguardanti le minoranze e gli affari finanziari ed economici essi saranno facilmente regolati per mezzo di formule che rispettando i diritti sovrani della Turchia diano soddisfazione alla Turchia. Piuttosto che iniziare discussioni su tali questioni bisogna che i plenipotenziari si mettano subito all'opera. Ogni ritardo potrebbe infatti avere gravi conseguenze perchè i nazionalisti in realtà non resterebbero inerti e cercherebbe di valorizzare completamente la loro vittoria.

"La marcia su Costantinopoli sarebbe un affare di pochi giorni,,

DICE KEMAL PASCIA'

LONDRA, 15 — Il corrispondente speciale del «Daily Mail» da Costantinopoli ha potuto intervistare Mustafà Kemal pascià, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni: Io desidero vivamente la pace, e non volevo fare quest'ultima offensiva, ma non avevo altro mezzo per costringere i greci ad abbandonare l'Asia Minore. Noi siamo disposti ad accordare ogni garanzia per il libero passaggio dei Dardanelli e ci impegneremo a non fortificarli. Se le potenze non accogliessero i nostri desiderata io sarei costretto a marciare su Costantinopoli col mio esercito, e questo non sarebbe che un affare di pochi giorni. Ma preferisco ottenere la cessione della città coi negoziati, per quanto io non abbia molto tempo d'attendere. Circa le condizioni di pace colla Grecia Mustafà Kemal pascià ha detto che oltre allo sgombero completo delle coste dell'Asia Minore, desidera che i greci paghino una indennità per le distruzioni da essi compiute, durante la loro ritirata.

Il "Sumatra,, parte per Smirne

carico di medicinali e viveri

NAPOLI, 15. — (notte per telefono): Stasera il piroscafo «Sumatra» è partito per Smirne.

Sul piroscafo si sono imbarcati numerosi medici con materiale sanitario e viveri.

Imbarco di truppe inglesi

dirette a Costantinopoli

MALTA, 15 (notte). — Un battaglione del reggimento del Sussex si è imbarcato stasera per Costantinopoli e altre truppe della guarnigione si tengono pronte per una eventuale partenza.

L'atteggiamento della stampa franc. di fronte alla situazione orientale

PARIGI, 15. — Esaminando la posizione del governo francese di fronte al conflitto greco-turco e dopo avere ricordato che la Francia ha ritenuto e ritiene sempre che prima di tutto occorre sia concluso un armistizio fra i belligeranti allo scopo di poter discutere le condizioni per la pace fra la Turchia e la Grecia, i giornali rilevano che l'atteggiamento della Francia è determinato dalle considerazioni seguenti:

1. Le vittorie turche devono condurre ad una modificazione delle condizioni che erano state prese in esame il 22 marzo ultimo scorso nel convegno di Parigi.

2. Data l'attuale esaltazione dei turchi cagionata dalla loro vittoria, sembra difficile supporre che essi siano disposti a fare concessioni.

La Francia ritiene tuttavia convenga mostrare ai turchi che gli alleati sono fermamente solidali nella questione della libertà degli stretti. Per questa ragione la Francia ha approvato il provvedimento preso dalle autorità di Costantinopoli di fare occupare le zone neutre da contingenti alleati. Se il governo francese ha creduto suo dovere con questo atteggiamento di dar prova di essere d'accordo cogli alleati, esso ritiene però che convenga quanto possibile evitare di urtare l'amor proprio dei turchi, quindi esso ha dato istruzioni perchè i territori occupati nell'Asia Minore vengono sgombrati al più presto possibile.

L'«Echo de Paris» conclude: Il doppio principio della politica francese in oriente è dunque la volontà di restare fedeli alle nostre alleanze nella volontà di mantenere e rinsaldare i vincoli d'interesse e di simpatia che abbiamo felicemente riannodato con la Turchia.

I giornali mettono unanimemente in rilievo che la questione del regolamento del problema orientale è un semplice affare di buona fede e di buona volontà ed insistono sul fatto che se sarà preso in considerazione il punto di vista francese che è privo di qualunque specie di intransigenza e tende invece a conciliare ed a rispettare tutti gli interessi in giuoco potranno evitarsi le complicazioni.

La Turchia ha diretto alle potenze una protesta contro le barbarie greche

ROMA, 15 — La delegazione del governo di Angora comunica: La grande Assemblea nazionale di Turchia ha inviato alle grandi poenze una protesta contro le atrocità e i saccheggi commessi durante la ritirata dell'Asia Minore dalle forze greche battute dai turchi. La grande assemblea rileva che la armata turca ha distrutto il nemico che cercava di portare un colpo contro la indipendenza nazionale della Turchia: protesta energicamente per gli atti di barbaria perpetrati dall'esercito greco e richiama la seria attenzione del mondo civile su ripetersi di questi delitti.

La Francia irremovibile

sulla questione degli stretti

PARIGI, 15. — Il governo francese ha risposto alla nota inglese relativa alla situazione attuale degli stretti. Il governo francese ritiene che occorra mantenere la zona neutra degli stretti ed ha quindi date istruzioni al generale Pellè alto commissario francese a Costantinopoli di mettersi d'accordo con gli alti commissari italiano ed inglese per informare il governo di Angora che gli alleati contano ch'esso rispetterà la detta zona. La nota del governo francese aggiunge che questa decisione non pregiudica le condizioni della pace futura.

Il genetliaco del Principe ereditario

ROMA, 15. — Per la ricorrenza del genetliaco del principe ereditario tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Hanno inviati telegrammi d'augurio e d'omaggio il sindaco e i presidenti del consiglio e della deputazione provinciale. Notizie dalle provincie recano che dovunque la ricorrenza è festeggiata. — Numerosi telegrammi sono stati inviati alla famiglia reale.

Il principe ereditario promosso sottotenente

ROMA, 15. — In questi giorni il principe di Piemonte ha compiuto il corso d'istruzione per conseguire il grado di sottotenente di complemento. Nella fausta ricorrenza in cui il principe entra ufficialmente nella sua maggiore età S. M. il Re su proposta del ministero della Guerra ha firmato il decreto col quale promuove l'augusto principe sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

A proposito di sospensione delle leggi di assicurazione e previdenza sociale

ROMA, 15. — Sono apparse in alcuni giornali notizie tendenti a far credere che da parte del Ministero del Lavoro si sia autorizzata la sospensione delle leggi di assicurazione sociale. A parte che con una disposizione di governo non si può sospendere l'applicazione di leggi le quali, tra l'altro, interessano milioni di cittadini e rappresentano una notevole conquista nel progresso civile della Nazione, sta in fatto che la linea di condotta del ministro del Lavoro, sia per suo convincimento personale, sia per rispetto alle corrette norme costituzionali, fu sempre inspirata al concetto che nessuna opera di sabotaggio potesse comunque essere consentita ai danni delle assicurazioni sociali e in in questo senso il ministro del Lavoro ebbe a pronunciarsi affermando recisamente i suoi intendimenti e nel parlamento rispondendo ad interrogazioni ed interpellanze nei discorsi tenuti in diversi congressi ed interviste ed infine nella sua quotidiana azione di ministro. Ma poichè non poteva prescindersi da uno stato di animo manifestatosi fin dall'inizio della applicazione di quelle leggi ed acuito specialmente in questi ultimi tempi nel campo dei proprietari agricoli il ministro si dichiarò in ogni occasione favorevole ad introdurre nelle leggi vigenti quei perfezionamenti che senza alterare i principi informatori potessero valere a rendere più agevole la applicazione delle leggi stesse ed adattarle alle diverse condizioni ambientali. Inoltre non mancò di raccomandare agli organi esecutivi la maggior tolleranza di vedute. Fu anche costituito a tal uopo, come è noto, una commissione nella quale erano rappresentate le organizzazioni patronali ed operaie ma pur troppo il risultato degli studi della commissione stessa non fornì elementi sufficienti per addivenire a radicali ed efficaci modificazioni degli ordinamenti ed in ogni circostanza il ministro del Lavoro si dichiarò disposto ad esaminare con la massima attenzione e con la più favorevole disposizione proposte pratiche atte ad assecondare i desideri degli interessati senonchè le critiche si sono mantenute sempre in un campo assurgendo dalle primitive richieste di semplificazioni, di ordinamenti e di procedure man mano che queste venivano attuate ad attacchi tendenti a distruggere ed annullare i principi informatori delle previdenze in questione. Così per esempio per la assicurazione contro la disoccupazione, mentre seguendo i desideri degli agrari furono istituite casse professionali, queste poi furono in qualche luogo avversate. Così avvenne per le richieste degli agrari per quanto riguarda l'adozione di sistemi a «forfait» per il versamento dei contributi.

Intanto il ministro del lavoro si è sempre studiato di eliminare motivi di dissenso non si è mai rifiutato di adottare provvedimenti di semplificazione e di perfezionamento. Ha predisposto alcune modificazioni al Decreto Legge per la assicurazione invalidità e vecchiaia le quali secondano le giuste aspirazioni di diverse categorie come quella degli impiegati colmando in base all'esperienza lacune del medesimo decreto-legge che tendono ad assicurare una più facile e pacificazione di esso. Tali modificazioni saranno subito sottoposte al consiglio dei Ministri così pure per quanto riguarda l'assicurazione contro la disoccupazione la quale richiede più profonde modificazioni anche per quanto si attiene all'ordinamento organico dell'Istituto. Il ministro del lavoro, come ha avuto occasione di ripetere anche ieri alla giunta Centrale per il collocamento e la disoccupazione sta attendendo alla tanto invocata revisione del vigente decreto legge. Intanto però per la applicazione di esso continueranno ad essere adottati tutti quei provvedimenti che rispondano a giuste richieste da parte degli interessati. E' fuori luogo ripetere che poichè gli studi in corso riflettono particolari modalità senza intaccare i principi fondamentali non può da ciò scaturire alcuna autorizzazione a sospendere comunque l'applicazione delle vigenti disposizioni.

I danni all'arsenale di Pola

POLA, 15. — Le prime notizie allarmanti sull'incendio scoppiato l'altra notte al Arsenale si sono di molto attenuate a mano a mano che il fuoco per la opera indefessa dei pompieri della Marina, veniva circoscritto e localizzato nel primo focolaio. Il pericolo che in un primo tempo parve inevitabile, e cioè che l'incendio si propagasse ai vicini Magazzini Generali pieni di materiale d'incalcolabile valore, è stato scongiurato.

L'incendio ha divorato solamente due grandi tettoie adibite a segherie con annesso un reparto di depositi di torpedini e una officina di carpentieri in ferro. Il materiale infiammabilissimo, depositato nella segheria e le tettoie di legno, catramato, furono esca alle fiamme che si svilupparono in breve su tutto il vasto quadrato formato dalle tettoie in parola sicchè poco poterono contro tanta furia, gli sforzi sovrumani dei pompieri e delle truppe richiamate in breve sul posto da due cannonate di allarme sparate dalla «Mirabello». Il fatto che le officine incendiate erano proprio al centro dell'Arsenale, avvalorò in un primo tempo, le notizie che l'incendio si fosse attaccato alla grande officina centrale e ai Magazzini. L'allarme della cittadinanza fu grandissimo, durante tutta la notte fu un accorrere di cittadini verso il luogo dell'incendio che visto dal monte Zaro presentava un aspetto fantastico. Lo incendio fu domato in breve e alla mattina verso le sette: i pompieri e le truppe furono ritirati, lasciando sul posto solamente tre autopompe per le ulteriore spegnimento di picco li focolai che di tratto in tratto divampavano. Le cause dell'incendio sono tutt'ora ignote. La Marina ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare e per valutare esattamente l'entità dei danni, che da un primo sommario calcolo sembra oltrepassino di poco le 100.000 lire.

L'inauguraz. del Congresso della Stampa A TRIESTE

TRIESTE, 15. — Stamane alle 9.30 si è inaugurato nel salone della filarmonica drammatica il 7. congresso nazionale della federazione italiana della Stampa. Fra gli intervenuti si notavano il commissario generale civile per la Venezia Giulia sen. Mosconi, il sindaco on. Pitacco, i generali Sanna e Castagnola, il sen. Barzilai, e numerose personalità ed invitati. Ha portato ai convenuti il saluto augurale dell'associazione della Stampa della Venezia Giulia il presidente Attilio Schiavoni. Fra gli applausi dei presenti ha ricordato i giornalisti triestini morti in guerra.

Hanno parlato poi il sindaco di Trieste, che ha portato al congressisti il saluto della città ed il senatore Mosconi ha pronunciato un vibrato discorso recando il saluto del governo. Ha preso quindi la parola il consigliere delegato della federazione Giuseppe Meoni che ha messo in rilievo l'importanza del congresso, il quale tratterà non solo questioni professionali ma anche del lavoro di fecondazione intellettuale. Ha infine parlato l'on. senatore Barzilai accolto con acclamazioni da tutti i congressisti. E' stata quindi eletta la presidenza del congresso. Presidente viene acclamato l'on. Barzilai e vengono nominati vicepresidenti Stefani di Trieste, Conio di Milano, Ambrosini di Torino, e Procida di Napoli.

Il discorso dell'on. Barzilai

TRIESTE, 15. — Ecco un sunto del discorso pronunziato dall'on. Barzilai alla inaugurazione del congresso della stampa italiana.

L'oratore esordisce dicendo che non avrebbe rinnegato la dottrina bandita al congresso di Firenze e cioè che i giornali che riproducono così spesso i discorsi degli altri non abbiano da farne per conto proprio. L'oratore dice di non potere esprimere il tumulto dei pensieri e dei sentimenti che si agitano nell'animo suo; egli che ha iniziato a Trieste la sua vita giornalistica e che oggi ha la fortuna di poter inaugurare il congresso della stampa italiana nella sua città rivendicata alla patria. Si fa interprete del pensiero collettivo dei giornali e dei giornalisti di ogni partito che qui convengono dinanzi al sogno realizzato del tramonto della più vecchia monarchia dell'Europa. Senza restrizione la monarchia e la rovina dell'impero germanico senza la vittoria il valore delle truppe italiane Trieste non sarebbe mai stata italiana. Oggi si è realizzato il gran sogno e dopo che in Trieste entrarono le nostre truppe di terra e di mare, dopo l'ingresso dei superstiti della gloriosa terza armata, dopo che qui si insediava il governo nazionale, dopo che parlamento e Re ne consacravano l'acquisto, la stampa italiana, questo grande potere dello stato e della nazione, viene oggi a compire il possesso della città.

L'oratore rammenta le persecuzioni dell'Austria contro il diritto di associazione e di discussione ma in particolar modo contro la stampa alla quale faceva risalire i suoi danni i suoi dolori e la sconfitta dell'impero. Rammenta la procedura austriaca contro la stampa in contrapposizione colla splendida fiaccola della libertà di discussione e della libertà di stampa che non ha da temere dall'alto, e può anche non preoccuparsi di altre forme di attentati che dovranno scomparire quando sarà diffusa in tutte le coscienze la convinzione che ferire il baluardo della stampa significa ferire tutte le tendenze nella loro applicazione. Oggi la stampa non ha da temere che da se stessa ed è per sapere usare come correttivo il sentimento professionale della responsabilità. Speriamo e crediamo che dal programma che il congresso si ha posto venga qualche nuovo ausilio. Coll'ausilio di queste tradizioni triestine troviamo ragione di augurio e di fede per i lavori del congresso. Il discorso dell'on. Barzilai è stato interrotto e coronato da vivissimi applausi.

Alle ore 15 si iniziano quindi i lavori del congresso.

"Prima il pane alla nazione e poi le riparazioni,,

dice il cancelliere tedesco

BERLINO, 15. — L'assemblea per l'industria ed il commercio tedeschi ha tenuta una seduta plenaria coll'intervento del cancelliere Wirth il quale ha dichiarato che lo scopo della politica estera tedesca è la realizzazione dell'obbligo di dare alla nazione tedesca pane, vestimenta ed abitazioni. Prima di tutto il pane per la nazione tedesca e poi le riparazioni — ha detto il cancelliere. Questa parola è stata compresa dappertutto dove esiste la volontà di giungere ad una sistemazione economica che sostituisca il cieco odio. La politica estera tedesca dipende dalla perspicacia economica dei nostri ex avversari. E' impossibile forzare una nazione sola a fare dei pagamenti, che costituiscono una impossibilità economica. Ecco una cosa che si comincia già a capire ma fino a che questa idea non si tradurrà in un'azione politica, in una vera limitazione economica delle riparazioni le Nazioni interessate e la stessa Europa correranno il rischio di essere rovinate. La questione delle riparazioni dovrà esser basata su di un freddo calcolo economico e dovrà essere trattata da uomini di affari alla cui opera dovrà unirsi nel mondo intero la perspicacia degli uomini di stato.

«La nostra politica di fronte ai nostri creditori, ha continuato il cancelliere — si è sempre adoperata per mantenere l'intero problema in una atmosfera d'intesa e d'accordo. Il mondo deve liberarsi dalle crisi prodotta dalle scadenze che ci allontanano dal nostro scopo, che è quello di conciliare i nostri pagamenti con la nostra capacità di pagare, e che ritardano il compimento della pace mondiale desiderata.

In realtà, ha concluso il cancelliere, avendo di mira una più tranquilla mentalità per le trattative crediamo di aver fatto un piccolo passo in avanti.

I bilanci militari internazionali

ESPOSTI A GINEVRA

GINEVRA, 15. — Sono state pubblicate le risposte dei diversi governi all'invito fatto nel 1921 dalla Assemblea della Società delle Nazioni a non aumentare durante i due anni successivi il loro bilancio militare.

Le risposte permettono di dare un confronto fra i bilanci del 1922 e quelli del 1923. Bilanci che presentano un aumento nel 1922 in rapporto al 1913 sono quelli della Gran Bretagna, aumento del 19 per cento — delle Indie inglesi, 4.2 per cento — dell'Australia, 17.4 per cento — del Canadà, 7.6 per cento — della Nuova Zelanda 148.3 per cento — del Giappone, 71.9 per cento — del Portogallo 7.20 per cento e del Belgio 83.1 per cento. E' da notare però che il Belgio prima del 1913 godendo della neutralità non disponeva di forze militari che ha dovuto costituire interamente in seguito alla guerra.

I bilanci che presentano una diminuzione sono quelli dell'Italia, diminuzione del 46 per cento — dell'Africa del Sud, del 25.4 per cento — della Romania, 23.1 per cento — del Brasile 45.3 per cento e della Francia 7.9 per cento, compresi 527 milioni di spese rimborsabili per l'esercito del Reno e 193 milioni per la gendarmeria dei paesi renani.

Infine tra gli Stati che non hanno partecipato alla guerra, la Danimarca, la Spagna, i Paesi Bassi, la Svezia, presentano rispettivamente un aumento nelle loro spese militari del 33.3 per cento, del 23.3 per cento, del 43.2 per cento e del 20.1 per cento mentre la Svizzera e la Norvegia presentano una diminuzione del 29 e del 14.3 per cento.

La Camera di Commercio comunica

La distribuzione dei soccorsi agli affamati in Russia

CRIMEA, 15. — Sono qui giunti alcuni componenti della missione pontificia ed hanno iniziato la distribuzione dei soccorsi a queste popolazioni. Il Consiglio generale delle autorità locali adunatosi per provvedere urgentemente i mezzi onde combattere la spaventosa fame e la grande mortalità dei bambini che qui infierisce più che in qualsiasi altra regione della Russia meridionale con un ordine del giorno ha espresso i suoi ringraziamenti al pontefice e il benvenuto alla missione affidandole in pari tempo due distretti di Eupatoria e di Diankoi le cui popolazioni sono in massima parte contadini polacchi cechi ed estoni fra i quali molti cattolici. Restano così affidati alle cure della missione pontificia 21 mila bambini del distretto di Eupatoria e 14 mila del distretto di Diankoy.

La signora che ha abolito la morale

Scrivono da Mosca:

La signora Kolantaj ha abolito la morale o, se preferite, si è fatta propagandista di una morale nuova. Figlia di un generale, moglie di un colonnello zarista, ella sposa agli inizi della rivoluzione un marinaio violento e brutale, organizzatore della rivolta di Kronstadt. Durante il nuovo regime il marinaio analfabeta diviene comandante d'esercito e si acquista una larga popolarità per le sue vittorie contro Koltciak e per le centinaia di esecuzioni fatte eseguire da lui. Egli non gode, tuttavia, a lungo dell'alta posizione raggiunta, poichè diviene ben presto pazzo per abuso di alcool e scompare dalla circolazione. Sua moglie, invece, diviene presidentessa della Associazione tra le donne comuniste e banditrice di questa nuova morale, in cui tutto si può trovare meno che la moralità.

I principi della signora Kolantaj son in breve questi: completa libertà sessuale, abolizione del senso del dovere e della fedeltà. L'ideale punto d'arrivo di questa morale è un mondo nel quale sia materialmente impossibile ai figli sapere chi è stato il loro padre. Inutile dire che tra le giovani donne del paese dei soviet il programma della signora Kolantaj ha destato un vero fanatismo.

Già anche prima della guerra la moralità ed il concetto di famiglia erano in Russia assai elastici. La guerra ne ha aumentato ancora la elasticità. La rivoluzione e il bolscevismo li hanno quasi completamente soppressi.

Il Codice del 1919 regola la situazione della famiglia: Il matrimonio ha luogo mediante una semplice iscrizione dinanzi alle autorità di polizia. Il divorzio, in caso di mutuo consenso viene immediatamente concesso. Il concubinaggio non solo è ammesso, ma i figli illegittimi e la concubina hanno gli stessi diritti dei figli legittimi e della moglie.

Conseguenza di queste leggi è che è frequentissimo il caso di uomini che hanno due o tre mogli. Le quali spesso coabitano addirittura sotto uno stesso tetto. E non vi meravigliate della facilità con cui le donne si sono subito sottomesse a questa legge immorale: la nuova morale, infatti, della signora Kolantaj ha trovato dato il terreno favorevole, una straordinaria diffusione e un gran numero di proseliti. Per le giovani donne comuniste la parola della signora Kolantaj divenne il verbo da seguire per dare il proprio contributo alla formazione dei tempi nuovi.

Niente fedeltà, niente dovere, niente schiavitù sessuali; amore libero e ripetizione; unioni di un mese, di un giorno, di un'ora: trionfo del più assoluto materialismo sugli impacci messi dall'idealismo e dalle religioni; libertà alle donne di vedere i rapporti fra i due sessi con lo stesso sguardo spregiudicato con cui li guardano gli uomini; figli senza padri per avere avuti troppi, il che facilita, tra altro, la soppressione delle classi e la formazione di una società in cui anche ogni minimo privilegio di nascita sia abolito. Che cosa volete di più nuovo, di più libero, di più bolscevico e di più... piacevole?

Se pensate che per quattro anni la Russia ha vissuta realmente in una assoluta barbarie, ha attraversato un periodo in cui la manie innovatrici, le violenze e la corruzione del 1793 sono una sommossa da educandato; se pensate che la vita era ridotta ad essere la più incerta delle avventure, che i ricchi erano diventati miserabili e i miserabili ricchi, che dalla guerra e dalla rivoluzione era sorta tutta una generazione di squilibrati; se pensate che la morte era vicina ad ognuno e si poteva essere fucilati da un momento all'altro per una falsa denunzia o per un errore di indirizzo; se pensate che ad ogni istante potevate sentire i fucili degli uomini della Ceka picchiare alla vostra porta; se pensate che il furto era consuetudinario; se pensate che miseria, stragi e terrore avevano distrutto ogni barlume di compagine familiare, vedrete facilmente come fosse impossibile che potessero sussistere in Russia le leggi morali che regolano la vita dei popoli civili.

Tra i primi effetti della nuova morale della signora Kolantaj, il più vasto è stato il moltiplicarsi della prostituzione. Soppresso ogni vincolo morale, nulla proibiva più di alleviare, vendendosi, le proprie sofferenze o di acquistare con lo stesso sistema un po' di quel lusso di cui si è diffusa in tutta la popolazione delle città una sete furibonda.

In questi ultimi tempi, con un maggiore ritorno all'ordine ed un miglioramento delle condizioni economiche, sembra che anche le condizioni morali del paese destino la preoccupazione dei governanti. In questi giorni si sta persino discutendo di creare una polizia del costumi. Il progetto di legge vorrebbe che si pubblicassero sui giornali il nome di tutte le donne che si dedicano alla malavita e di tutti coloro che sono colpiti da mali inconfessabili. Ma, intanto mentre si attende questa politica che sarà un nuovo organismo statale dominato dalla corruzione, i costumi sono più liberi che mai.

L'opera della signora Kolontai si può difficilmente cancellare. E' difficile fare accettare una legge morale, non è neppure facile farla poi scomparire, ma quello che è d'una sovrana difficoltà è far risorgere la morale dopo averla fatta scomparire dalle anime e dai costumi.

Cronaca delle Provincie

Da OSOPPO

Una commedia, un dramma e la simpatica «In File» di Tita Rossi rappresentati dalla Filodrammatica Osoppana. - L'intervento del commendatore Ercole Carletti. Ci scrivono 14:

— Un'altra magnifica serata quella di domenica 10 corrente; un altro meritato successo dei nostri bravi giovani i quali stanno aprendosi un varco, inaspettato ed invidiabile fra le varie compagnie di dilettanti friulani, e pare, se di tal passo proseguiranno, che essi abbiano a specializzarsi addirittura nell'arte recitativa dialettale: Ciò che noi desideriamo e auspichiamo con l'animo di friulani e di Osoppani.

Che il nostro bel Friuli risorga almeno sulla scena, nei suoi costumi, e nelle sue semplici ma caratteristiche abitudini di un tempo è cosa degna ed utile! E' un efficace correttivo per le menti e per gli animi contaminati dalle circostanze politiche e sociali e dalle abitudini e diverse intrusioni di linguaggio e di idee eterogenee importati dall'immenso forestierume che ha invaso la bella terra friulana.

Secondo noi l'opera di risanamento e di educazione intrapresa dalla benemerita Società Filologica Friulana è altamente civile e morale, che bisogna avvalorare ed accrescere, perchè il nostro Friuli, a dispetto dei tempi e delle mutevoli circostanze, resti sempre il Friuli.

A ciò contribuisce anche la compagnia di Tita Rossi il quale domenica 10 corrente nella Commedia «Marittimo la suocera» ha riprodotto sulla scena con arte non comune la parte del medico Diogene Sanguetti, che aspirava con ambizione assillante e incontenibile, al posto di Proto-Medico, e che per arrivare allo scopo, dovette, così richiedendo le combinazioni fatali, addossarsi il peso del matrimonio con la vecchia Veronica interpretata dalla Caterina Marchetti, con il modo e con l'aria solita, da ingannare il pubblico sulla sua vera età. Come di solito Ottavio Valerio e Lidio Zerbinatti, non si mostrarono da meno nella loro parte alle altre volte, e brillarono con plauso grazie alle loro qualità e disposizioni per cui si fanno ammirare. Fecero bene Ortensio (Forgiarini Elviro), Emma (Venchiarutti Teresina), Dorotea (Del Rosso Rosalia).

Nella commedia «Marittimo la suocera» notammo con piacere la vivezza data alla scena dagli attori e in special modo da Tita Rossi dal gesto e dai movimenti impareggiabilmente fedeli ed artistici.

Prima della «In File» assistemmo al dramma passionale, di carattere Siciliano: «Tresa». Venne ben condotto dagli attori: Venchiarutti Teresa, «Tresa» indicatissima per le parti emozionanti, «Totò» Ottavio Valerio — «Don Luigino» Lidio Zerbinatti. Lo svolgimento del dramma fu soddisfacente e di effetto. Ma il pubblico aspettava, e con impazienza, di riudire la commedia friulana «In file» di Tita Rossi, dute in tun toc, e aggiungeremo noi, buttata in carta dall'autore, perchè di felice vena, in un fiato.

Il comm. Carletti Ercole della Filologica, poeta friulano distinto e assai apprezzato, era venuto da Udine, appositamente per gustare e... darne il suo primo giudizio di critico imparziale e intenditore, il quale giudizio, siamo sicuri sarà pari al merito e all'importanza lusinghiero verso l'autore e verso i suoi indovinati e ben scelti attori. Le reminiscenze del tempo passato, il buon friulano, le uscite originali e umoristiche, le esatte e vive riproduzioni dell'ambiente friulano e meglio osoppano di trenta o quarant'anni fa, la ingenuità e la schiettezza della nostra gente, sono così bene richiamate e messe insieme che i vecchi che vissero in quelle costumanze, provarono una soddisfazione intima alla comparsa sulla scena dei tipi così ben definiti come «Mehie» Forgiarini Elvira, «Zanetto» Giovanni Faleschini tipo genuino del giovinotto mezzo grullo che è indotto a sposare «Miutte» Caterina Marchetti, la contadinotta che ha in uggia «Zanetto», «Basilio» Ottavio Valerio, «Checo» Tita Rossi, il bonacciono e chiassoso padre di famiglia, «Vigi il Bulo» Lidio Zerbinatti, «Svualdin» il piccolo Italo che cerca il modo birichinesco di poter entrare a curiosare nella «File».

Certo è che nella commediola così spiritosamente imbastita, nessun personaggio vi è fuori posto, e l'intreccio candidamente amorosa, attira e diverte un mondo, lasciando trapelare che chi ne è l'autore, deve essere una testa molto bizzarra e amena amante delle tradizioni bellissime del nostro Friuli e del proprio paese; come difatti lo è Tita Rossi.

Se in tutti i paesi del Friuli il sano diletto dell'arte recitativa, specie di carattere friulano, si facesse vivo e preponderante come in Osoppo, la «friulanità» e l'educazione ne avrebbero molto a guadagnare. Ma ci vogliono degli uomini ricchi di spirito e di intelligenza come Tita Rossi (coadiuvato provvidamente da Pellegrino Valerio); il quale Tita Rossi venire ad Osoppo e non vedere, è quasi lo stesso che andare a Roma e non vedere il Papa; così disse una egregia e brava persona e così ripetiamo, allegramente anche noi!

Il padre spirituale

Da S. DANIELE

Offensiva antifascista. — Ci scrivono 15: Quel bel tomo di corrispondente del «Friuli» che ha vergato quel po' di sapienza gesuitica nel N. 217 del giornale predetto in cronaca di San Daniele, deve essere una bella faccia tosta; infatti si diverte a mettere in luce certi episodi che tornano a vantaggio di quella quarantina o giù di lì che sabato sera si portò in borgo Pozzo ad insegnare un po' di galateo e di civismo a certi giovani cattolici. E' molto dispiaciuto al corrispondente il non poter registrare alla cronaca qualche salutare manganellata; e per consolarsi arrabatta a tacciare di anti italianismo colui che secondo il suddetto, era a capo della spedizione. Siccome noi non troviamo nelle nostre file nessun antiitaliano, invitiamo formalmente l'istorico corrispondente ad additarcelo. Smentiamo categoricamente che alcuno dei nostri amici abbia offeso delle donne:

1. Perchè siamo delle persone civili e ci teniamo a rispettare il prossimo specialmente se appartiene al sesso debole;

2. Perchè a quell'ora c'erano le 23 nessuna donna circolava per la via.

Se per schiamazzi o grida poi, il corrispondente intenda alludere, agli Inni della Patria e della guerra cantati dai fascisti in quella sera, ci teniamo ad informarlo che li ripeteremo sempre ed ovunque checchè ne dicano lui ed i suoi satelliti.

Ed ora veniamo al sodo: Lo sapete o no, egregio prete corrispondente che i vostri giovani cattolici tanto educati all'amor Patrio e al rispetto delle altrui opinioni, quando incontrano qualche nostro Avanguardista isolato si divertono a cantargli a squarciagola «Bandiera Rossa» - «Viva Lenin» ed offenderlo sui sentimenti più cari accompagnando le offese con delle turpitudini degne dello peggiore teppa?

Lo sapete o no che la sera prima una turba di mascalzoni capeggiata da un paio di vostri giovani di quelli più in vista, ha investito tre dei nostri Avanguardisti con delle frasi e dei gesti osceni, che siamo disposti a ripetere in vostra presenza e che qui omettiamo per rispetto al pudore, imprecando a loro e ai loro amici? Sono questi insegnamenti dottati dal vostro pulpito?

Vorremmo raccontarvene ancora degli aneddoti riguardanti certi vostri giovani cattolici, per persuadervi che ne hanno fin troppo bisogno di lezioni e di amor Patrio e di morale e di educazione civile, ma per ora facciamo punto con la convinzione che vi accorgerete che la diffamazione a base di enormi falsità non attacca noi perchè siamo infinitamente superiori alla vostra bassezza morale e che per il futuro vorrete pensare un po' di più alla chiesa lasciando a chi di ragione la briga di criticare il prossimo

Da S. VITO al Tagliamento

Chiusura domenicale dei negozi. — Ci scrivono 15:

Il Sindaco con avviso 10 luglio a. c. richiamava gli esercenti all'osservanza della legge sul riposo settimanale e festivo.

In seguito a detto richiamo l'Unione esercenti industriali e commercianti del mandamento di S. Vito avanzava istanza al Prefetto per ottenere la autorizzazione d'apertura dei negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica.

Il Prefetto trasmetteva la domanda a questa Giunta comunale per il parere, e la Giunta esprimeva parere contrario non riscontrando la necessità dell'apertura dei negozi, dato che la quasi totalità del traffico in questo capoluogo è nel giorno di mercato, cui accedono non soltanto i benestanti civili, ma più ancora la classe agricola, che qui si reca ogni venerdì per vendite ed acquisti.

La Giunta aggiungeva inoltre varie altre considerazioni di indole morale e sociale.

Il Prefetto, facendo sue le considerazioni svolte nel parere della Giunta, respingeva l'istanza dell'Unione esercenti.

Da PORDENONE

Convegno Nazionale Motociclistico. — Ci scrivono 15:

Siamo alla vigilia della grande manifestazione del motore, a cui parteciperanno oltre trenta concorrenti, tutti del Moto Club Pordenonese. Domenica mattina alle 4 sarà iniziata la partenza e per le ore 5 i nostri veloci motoristi filleranno alla volta di Vicenza che li attende con vero entusiasmo. Ecco intanto le principali modalità per la partenza:

Ore 4: adunata in Piazza V. E. e distribuzione delle tessere e bracciali; — Ore 4.30: partenza della categoria 500, a coppie e distanza di 200 metri. — Ore 4.45: partenza della categoria 750-1000.

Percorso: Pordenone — Sacile — Conegliano — Susegana — Treviso (sosta di 20') — Castelfranco — Cittadella — Vicenza — Km. 118.

I motoristi saranno diretti a velocità capo-gruppo che li precederà a velocità moderata. Ogni motociclista costituente la coppia ha l'obbligo di aiutare il compagno in caso di guasti al motore o cambio di gomme. I ritardatari alla partenza perderanno la precedenza di categoria.

I barbieri. — Mercoledì 20 Settembre terranno chiusi nel pomeriggio i loro negozi.

Da ARZENE

Patronato Scolastico. Ci scrivono 15: Per l'opera solerte dell'insegnante De Girolami Francesco (coadiuvato dall'Autorità Comunale e dalle colleghe Pillinini Elisa e Famea Emilia, è stato istituito in Arzene il Patronato Scolastico.

I soci inscritti e di cui si pubblica l'elenco sono i seguenti mentre si attende la lista della borgata San Lorenzo che sarà pubblicata nel prossimo ottobre appena sarà pervenuta all'Amministrazione del Patronato che è così composta: Assessore P. I. signor Lena Amadio presidente — Maniago Osvaldo vice presidente — De Girolami Francesco segretario e Rampogna Antonio economo.

Soci annuali: Rosa Gio. Batta lire 2 — Brambillo Gaetano lire 3 — Brusini don Luigi parroco lire 5 — Corella Maria insegnante lire 3 — Del Cul Pietro lire 3 — De Girolami F. insegnante lire 3 — De Girolami Letizia lire 3 — Del Net Valentino messo lire 3 — Ermacora Gio. Batta lire III — Ermacora Emilio lire 5 — Famea Emilia insegnante lire 3 — Lena Amadio assessore lire 5 — Manarin Francesco lire 2 — Maniago Giuseppe fu Osvaldo lire 3 Maniago Giuseppe fu Daniele lire 3 — Maniago Luigi fu Dante lire 2 — Maniago Osvaldo lire 5 — Pagnucco Alfonso lire 3 — Pillinini Elisa insegnante lire 3 — Quarin Francesco lire 3 — Rampogna Antonio applicato lire 3 — Riservato Giuseppe lire 5 — Riservato Nicola lire 2 — Riservato Riccardo sindaco lire 5 — Tomat Valentino lire 5 — Zurma Giuseppe segretario lire 4 — Quote varie raccolte dall'insegnante De Girolami lire 12 — Quote varie raccolte dall'insegnante Pillinini lire 9 — Oblazione del Municipio lire 50. — Totale lire 167.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. — Ci scrivono 15 corr.:

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità e alla Casa di Ricovero in morte del compianto Rizzi Ernesto di Francesco: Sartogo dott. cav. Antonio L. 5 — Cozzarolo Carlo 5 — Scatero Luigi e Anna 10 — Venuti Giovanni 5 — Albini nob. cav. Lorenzo 10 — Moro cav. Felice 10 — Moro ing. Vittorio 10 — Cozzarolo Matilde e famiglia 5 — Vismara Caterina 5 — Di Lenardo Giuditta 5 — Famiglia Carli-Accordini 10 — Amministratori Congregazione Carità 50 — Miceli Gio. Batta 5 — Zanutta Guido 5 — Sclausero Giuseppe e Maria 5 — Angeli Umberto 10 — Albini nob. Angelo 5 — Pagnutti cav. Sigiefredo 5 — Sabotig Giovanni 5 — Zanutto Attilio 5 — Bacchetti Venusto 5 — Bacchetti Luigi e Famiglia 5 — Nussi dott. cav. comm. Vittorio 10.

L'Amministrazione delle Pie Istituzioni vivamente ringrazia gli oblatori e porge sentite condoglianze alla famiglia colpita dalla sventura.

In memoria. — Il sig. Umberto Angeli nella mesta ricorrenza del VII anniversario della morte del dilettissimo di lui figlio Battista, caduto sul campo dell'onore, ha offerto L. 50 alla Pia Casa di Ricovero e L. 50 allo Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco.

I Preposti alle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Conferenze Agrarie. — Il Dott. Ortali, nostro Cattedratico, ha tenute conferenze sulla coltivazione del frumento a Sanguarzo e a Rubignacco. Numeroso il concorso degli agricoltori.

Da FAGAGNA

Esito dei festeggiamenti. Ci scrivono 14: Non ostante l'incertezza del tempo si ebbe domenica un inaspettato concorso di forestieri, ed il programma dei festeggiamenti potè essere svolto al completo.

Alle ore 16.30 il piazzale del mercato rigurgitava di spettatori impazienti di assistere alle caratteristiche corse degli asini, le quali, sotto la competente direzione dei signori A. Baschera e cav. Luigi D'Orlandi, si svolsero con piena e generale soddisfazione.

Diamo l'elenco dei premiati:

1. Corsa d'asini Fagagna primo premio Fornasiero — 2. Ziraldo — 3. Ermacora — 4. Corvino — II. Corsa Targa in bronzo» premio unico Olivo Antonio — III. «Corsa ospiti» premio unico Stizzoli Pietro.

Terminato lo spettacolo delle corse, la folla si riversò tutta sulla piazza della Lotteria «pro Combattenti bisognosi».

In ordine di precedenza vennero estratti i seguenti numeri: 888 — 2473 1659 — 175 — 1347 — 2120 — 1674 — 643 — 533 — 1817.

I possessori dei biglietti vincenti sono invitati a ritirare entro il 30 del corrente mese i rispettivi premi presso il signor Bertoli Antonio, Presidente della locale Sezione Combattenti, trascorso il qual termine i premi eventualmente non ritirati andranno a favore dei combattenti bisognosi.

Durante le corse e la estrazione della Lotteria prestò encomiabile servizio la distinta Banda di Nogaredo di Prato.

La poco conosciuta ma altrettanto brava orchestra di San Daniele, ottimamente diretta dal signor Rossi, richiamò infine sul piazzale del mercato i numerosi devoti di Tersicore, dove su elegante piattaforma ebbero inizio le danze, le quali, causa il cattivo tempo, seguirono poscia sulla sala Bertuzzi.

Il Comitato, soddisfatto per la riuscita della festa ringrazia da queste colonne la Direzione della Tramvia per il servizio speciale accordato e tutti coloro che contribuirono per lo esito felice dei festeggiamenti.

Da FAEDIS

I grandi festeggiamenti di domenica e lunedì 17 e 18 settembre. Ci scrivono 14 Il programma dei festeggiamenti comprende la Grandiosa pesca che verrà aperta alle ore 7.30 di domenica, concerti musicali della banda di Lavariano, Corse ciclistiche alle 16 di domenica, spettacolo pirotecnico domenica alle ore 20.30 — Trattenimento drammatico alle ore 14 di lunedì — Cuccagna alle ore 16 di lunedì — Illuminazione fantastica dell'Asilo alle 19 di lunedì.

Durante i festeggiamenti si effettueranno i seguenti straordinari servizi automobilistici:

Cividale - Faedis e viceversa Servizi continuati d'autocorriera.

Tarcento - Faedis e viceversa Servizi continuati d'autocorriera.

Udine - Faedis: partenza da Udine (Recapito piazza S. Cristoforo) ore 11, 15, 17, 22,30.

Faedis-Udine: partenza da Faedis ore 13, 16, 22, 24.

Attimis - Faedis e viceversa Servizi continuati d'autocorriera.

Da TARVISIO

Per l'adunata fascista ad Udine. — Ci scrivono 15:

Anche qui, in questo estremo lembo della Patria nostra, non mancano le camicie nere che in tutte le loro manifestazioni riescono sempre più belle, più gloriose. Abbiamo avvicinato il Segretario politico della sezione, e chiesto se in occasione dell'andata a Udine del duce Mussolini anche il fascio di Tarvisio avrebbe partecipato all'adunata, ha risposto:

« E' logico che si partecipi ad una si importante manifestazione. Non siamo fascisti come gli altri? - C'è l'ordine, e dobbiamo andare ad ogni costo. - Il nostro Duce viene per parlarci e noi andremo ad ascoltare, come lo seguiremo se un giorno lo' accennasse appena».

Queste parole profferite con un certo risentimento, quasi come se la mia domanda avesse suonata offesa, mi hanno fatto correre i brividi, ed avrei abbracciato questo condottiero di 40 giovani decisi ad ogni sacrificio e dare la loro esistenza per il trionfo dell'idea comune: «Patria».

Da GEMONA

La Tombola. — Ci scrivono 15:

Domenica prossima 17 corr. avremo l'annunciata tombola «pro Orfani di Guerra» indetta dalla «Pro Glemona».

I premi, ripetiamo sono ripartiti come appresso: cinquina L. 150, prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300; cartella vergine L. 50.

L'estrazione seguirà alle ore 17 in Piazza Umberto I.

Prezzo delle cartelle, in vendita in parecchi esercizi cittadini e anche nei paesi circonvicini, L. 1.

Affrettarsi a farne acquisto prima che si esauriscano: probabilità d'una buona vincita e soddisfazione per aver dato il proprio contributo per un'alta opera di bene.

Da TARCENTO

Ragazzo che scappa e va a Trieste. Ci scrivono 15.

Da pochi giorni mancava da casa il ragazzo tredicenne Paolo Biasizzo e la famiglia, come si può immaginare, ne era costernatissima.

Oggi giunse notizia da Trieste che il ragazzo fuggito venne ieri fermato da un vigile urbano mentre chiedeva la carità nei pressi dell'esposizione campionaria. Fu condotto in questura e rifocillato. Verrà provveduto per il suo rimpatrio.

Da MUZZANA del Turgnano

La commemorazione degli eroici marinai. Ci scrivono 15: Al rito solenne che sarà celebrato in Muzzana del Turgnano l'8 ottobre 1922 in onore degli Eroici Marinai del Reggimento S. Marco, caduti nel combattimento del 3 Novembre 1918, parteciperà l'onorevole Raffaele Paolucci, l'eroico silurature della Viribus Uniti, il quale pronuncierà il discorso ufficiale. — Gran numero di reduci del Reggimento S. Marco parteciperanno alla cerimonia.

Da GRADISCA

La città al buio. Ci scrivono 14 — Non è la prima volta quella di ieri sera che la nostra città rimane al buio, con grave danno per i cinematografi, caffè, ed altri esercizi pubblici.

Anche i privati che pagano lautamente la luce devono ricorrere alle candele e petrolio.

La direzione delle officine Elettriche dell'Isonzo abusa un po' troppo della bontà dei cittadini, ma speriamo che anche questa avrà un limite.

Il palazzo Torriani sarà adibito ad uso degli uffici. — Apprendiamo che il palazzo Torriani, ultimamente proprietà del cav. Diego de Finetti, ed ora acquistato da una Cooperativa di Mestre la quale sta ricostruendo, verrà adibito per tutti gli uffici pubblici tranne il Commissariato Civile che avrà la sede nel vecchio Teatro.

Questa notizia verrà accolta con vero piacere dalla cittadinanza poichè ora gli Uffici pubblici sono sparsi per tutte le vie della città ed i forestieri devono correre in giro per cercarli.

Sarà senza altro un bene di avere tutti gli uffici uniti.

Ancora non risolto. Pare impossibile che il Consiglio Scolastico Distrettuale non abbia ancora stipulato il contratto della casa e fondo Gerard per costruire le nuove scuole popolari.

Cosa si attende? nessuno capisce.

Da MONFALCONE

Festeggiamenti per il XX Settembre. — Ci scrivono 15:

Cittadini!

V'invitiamo a partecipare alla Festa che sarà tenuta nella nostra città mercoledì XX Settembre, con il programma sottoesposto, a celebrazione della ricorrenza fatidica della Breccia di Porta Pia, in cui l'Italia liberando Roma, compiva l'epopea popolare dal suo Risorgimento e ci assideva libera fra i popoli più evoluti del Mondo.

Il netto ricavato della festa è destinato alla nostra Sottoscrizione dei Mutilati - Invalidi di guerra, a quelli che hanno lasciato la loro carne straziata nelle trincee della nostra Riscossa ed a quelli, che per estrema crudeltà, d'un avverso destino, dovettero sanguinare per lo straniero che già ebbe dominio nelle nostre terre.

Oggi i mutilati vittoriosi e i miseri sudditi degli Asburgo sono affratellati nella libertà dell'Italia grande Madre comune.

Date agli uni ed agli altri l'ausilio della vostra solidarietà umana, virtù precipua della gloriosa Gente Italica.

Programma: Ore 7: Giro della musica per la città.

Ore 10: Inaugurazione della Sede dello Sport Club Monfalcone; oratore: il conte cav. Giuseppe Valentinis. Consegna del vessillo sociale da parte di gentili Signore monfalconesi. Commemorazione del XX Settembre: oratore ufficiale l'avv. Giannini.

Ore 11: Concerto in Piazza XX Settembre, sostenuto dalla Musica Cittadina.

Ore 14.30: Torneo di calcio al campo sportivo dello Sport Club Monfalcone.

Ore 17: Ballo pubblico in Piazza XX Settembre.

Ore 18: Estrazione della Tombola: Cinquina L. 300, Tombola L. 700.

Ore 21: Estrazione della lotteria in Piazza XX Settembre.

Cartoline commemorative. Numero unico: «Il XX Settembre di Monfalcone».

Il Comitato cittadino festeggiamenti. Il presidente: **Conte Giuseppe Valentinis.**

Comizio. — Alle 15.30 in Piazza XX Settembre, oggi avrà luogo un pubblico comizio, in cui parlerà il sig. Colasanti in merito alla minacciata chiusura delle industrie locali; si è pure formato un comitato cittadino per allargare l'agitazione che, si è posto in contatto con quello sorto in cantiere.

Si constata però indifferenza fra la gran parte della popolazione per quanto riguarda il cantiere, mentre caldeggia apertamente la riapertura dell'Adria-Soda, che darebbe lavoro a monfalconesi.

A dire il vero, a Panzano cantiere, vi è tutto quello che abbisogna a quelli abitanti, che possono fare i loro acquisti senza aver bisogno di recarsi in città.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso degli Impiegati Privati

L'Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia ha indetto per domani, domenica 17, un congresso provinciale, che si terrà alle ore 10 nella sala della civica Biblioteca inteso a gettare le basi e dar vita, possibilmente, a una **Camera Provinciale dell'Impiego Privato.**

Modestamente annunciato ma voluto con ferma costanza, ma desiderato ed aspettato da tempo, esso sarà certamente importante, quali che siano per essere le sue decisioni.

E' difatti la prima volta che un'organizzazione di Impiegati Privati convoca ed invita ad un Congresso tutti gli Impiegati Privati di Udine e della Provincia, a qualunque ramo dell'attività commerciale od industriale od agricola appartengano.

Per la prima volta si riuniranno e si conosceranno gli impiegati dell'Industria e del Commercio, della Banca e della Agricoltura. Accanto alle due forti corporazioni già costituite, che contano parecchie centinaia di aderenti, altri gruppi si schiereranno, altri impiegati vorranno contarsi.

Da questo primo contatto nascerà al certo una mutua fiducia e un mutuo rispetto. Mentre i vecchi associati apriranno le loro braccia per accogliere i nuovi venuti, questi, sciolta dall'animo ogni titubanza ed ogni dubbio, cercheranno di conoscere, e conosciuta apprezzeranno l'opera tenace durata dai vecchi.

Dall'apprezzamento all'adesione sarà breve il passo.

La posizione dell'Unione

Qual'è l'opera fatta? Lunga e difficile e in buona parte ultimata con felice esito. Non è qui certo il momento e il luogo di darne neppure un cenno succinto. Domenica i valenti oratori che prenderanno la parola e specialmente su questo punto il Presidente dell'Unione Attilio Menchini, infaticabile rappresentante della classe degli impiegati commerciali, e l'avv. A. Allatere illustreranno abbondantemente quest'opera e i suoi risultati.

Illustreranno ancora la posizione attuale dell'Unione rispetto alle vecchie organizzazioni impiegatistiche, distrutte con metodo tiranno da un ukase della Conf. Gen. del Lavoro, e rispetto alle organizzazioni e Corporazioni nuove nascenti sui frantumi della distrutta.

Illustreranno l'alto e mai dimenticato spirito d'italianità e rispetto di patria, che animò l'Unione in ogni grande occasione nazionale; illustreranno il metodo tenuto nella difesa degli interessi di classe e la concezione che ha e debbono avere tutti gli intellettuali, istruiti e coscienti, della lotta di classe, dei suoi fini e dei suoi limiti.

Tale parte del Congresso siamo certi avrà un'importanza e una ripercussione più che provinciale, regionale e fors'anche nazionale. L'Unione che dopo il Congresso di Verona ebbe il doveroso coraggio di rompere i ponti con un'organizzazione che cercò di fare degli impiegati altrettanti suoi strumenti per fini lontani, utopistici trascurandone nel modo più palese gli interessi, e guardata da tutto il partito socialista; e le sue decisioni saranno come già furono, largamente commentate.

Camera dell'Impiego Privato

Gli oratori poi tratteranno, dopo queste premesse che inquadreranno la discussione e le decisioni, il tema dell'unione di tutte le classi impiegatistiche.

Ogni ramo d'industria e di commercio ha proprie necessità e propri problemi; l'agricoltura si differenzia notevolmente da ogni altro fronte di produzione. Quindi differenti i bisogni, quindi differenti i contratti di impiego, quindi differenti o almeno distinti gli aggruppamenti.

Ma sovrasta a tutti una comune necessità: L'identità sostanziale della posizione dell'impiegato di fronte al principale, l'identità sostanziale della sua funzione eminentemente intellettuale e direttiva, chè l'impiegato è veramente il cervello pensante e regolatore della produzione; l'identità del metodo di lotta, differente da quello adoperabile per gli operai; l'identità sostanziale della coltura, della posizione sociale, delle necessità di vita, e dei contatti; la maggiore e più profonda comprensione dei problemi economici e sociali, consona alla maggiore generale coltura degli impiegati, fanno sì che essi abbiamo un numero pressochè illimitato di problemi giuridici economici e morali eguali.

A questi deve provvedere, è necessità che provveda un unico corpo un unico organo tecnico. Con qualunque nome si voglia chiamare esso risponde a una necessità non di politica ma organica a una necessità metodologica, tecnica ed economica insieme.

L'Unione ha voluto chiamare quest'organo.

Camera dell'Impiego Privato

Ho scelto questo nome improntato a serietà ed elevatezza perchè meglio di ogni altro risponde alle aspettazioni ed alle esigenze della classe degli impiegati di ogni ramo e di ogni tendenza.

Quali i problemi il cui studio e la propaganda sarà affidata alla Camera dell'Impiego?

Anche qui omettiamo una lunga enumerazione. Essa sarà largamente fatta ed illustrata nel convegno di domani.

L'Unione che si è fatta promotrice di questo convegno, che raccoglie nel suo seno uomini di fedi politiche diverse, **ma tutti stretti dal comune vincolo di classe,** come per il passato così per il futuro s'ispirerà esclusivamente al vero interesse dei suoi soci impiegati, interesse che è la sua legge di vita. E perciò, pur comprendendo che dalla progettata nascita della Camera dell'Impiego, verrà a lei una certa tal quale diminuzione, è lieta d'aver dato per prima il proprio ausilio, la propria opera per questa costituzione, poichè la sente e la comprende utilissima alla grande famiglia degl'impiegati friulani.

Che questi accorrano volonterosi al Convegno ed assecondino con fede e con slancio il proposito e la speranza della benemerita e salda organizzazione cittadina.

Il compleanno del principe ereditario

Ieri S. A. R. il principe Umberto di Savoia ha compiuto il 18.mo anno di età essendo nato il 15 settembre 1904.

Per la fausta ricorrenza erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Alla sera vennero illuminati gli edifici militari.

Importazione bovini dalla Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione dalla Prefettura:

«Risultando notevolmente migliorate le condizioni sanitarie del bestiame in Germania, il Ministero ha deciso di consentire dal detto paese l'importazione dei bovini anche per l'allevamento.

Per ottenere tale importazione gli interessati dovranno far regolare domanda al Ministero col tramite della Prefettura. Tale domanda dovrà essere corredata da una dichiarazione autentica dell'Autorità del luogo di origine, dalla quale risulti che i richiedenti sono stati effettivamente autorizzati ad esportare in Italia il quantitativo di bovini indicato al Ministero nella domanda stessa; in questa dovrà inoltre segnalarsi il passo di confine pel quale i bovini dovranno entrare nel Regno e la località ed azienda agricola di destinazione.

«Devesi tenere presente che il bestiame proveniente dalla Germania, per raggiungere il nostro paese, deve transitare per la Svizzera o per l'Austria, per cui le relative autorizzazioni del Ministero restano subordinate alla concessione di transito da parte del Governo Svizzero o del Governo austriaco; e perchè detta concessione di transito implica sempre l'obbligo da parte nostra di accettare gli animali, anche se alla visita sanitaria di confine risultino colpiti da malattie infettive il Ministero si riserva di adottare al confine stesso, ed a totale carico degli importatori, tutti i provvedimenti di polizia sanitaria che crederà necessari per la tutela sanitaria del patrimonio zootecnico nazionale, non escluso, per talune forme epizootiche, anche l'abbattimento del bestiame riconosciuto infetto o sospetto.

«L'importazione in parola resta, inoltre, subordinata all'osservanza delle seguenti altre condizioni di carattere generale:

a) che gli animali siano scortati da regolari certificati di sanità e di origine prescritti dall'articolo 26 del vigente regolamento di Polizia veterinaria;

b) che gli animali stessi, superata favorevolmente la visita veterinaria di confine vengano inviati in vagoni ferroviari piombati al luogo di destinazione, dove dovranno rimanere in osservazione per un periodo di almeno 10 giorni».

Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra

(Sezione di Udine)

Cittadini e Cittadine!

A voi tutti — padri, madri, sorelle fratelli — rivolgiamo il nostro appello, fidenti che la voce di noi sofferenti arrivi all'animo vostro portandovi l'eco della nostra tragica sventura.

Se ogni disgrazia che colpisce il prossimo, se ogni dolore che lo travaglia, se ogni male che lo insidia toccano in voi il cuore, commuovendovi, quale sventura più della nostra può far versare lacrime amare ai colpiti, suscitare a sè dintorno maggior compianto?

Partimmo un tempo, giovani e sani, in difesa della Patria, soffrimmo nella trincea orrida nel corpo e nello spirito, ritornammo disfatti da un morbo che non perdona, che, inesorabilmente ci toglie la fede di noi stessi e la speranza nell'avvenire.

Cittadini!

Se la nostra fraterna invocazione di predestinati, forse, ad una morte precoce, tocca il vostro cuore, non negateci aiuto, non negateci il conforto supremo del vostro affetto, non lasciateci soli in preda del male e della disperazione!

Abbiamo bisogno, grande bisogno di cura; ma sopratutto chiediamo a voi simpatia, pietà, conforto.

Cittadini!

Voi che godete salute e che guardate fidenti e sorridenti al domani, voi madri che sognate la vostra prole gagliarda, voi sorelle e fidanzate che andate altere per la giovanile baldanza dei fratelli vostri e schiudete il cuore all'amore, pensate alla nostra esistenza, deserta di salute e di gioia — e in quel pensiero trovate stimolo incessante per porgerci soccorso e consiglio.

Eh, fate, deh fate che questo appello disperato non vi sia rivolto invano!

Per il Congresso della Dante Alighieri a Zara

Inaugurandosi oggi il Congresso a Zara, il Comitato Udinese inviò il seguente telegramma:

«A Zara che fu e sarà ne[illegible] rocca insuperata d'italianità il fervido augurale saluto del Comitato Udinese che dominante l'Austria ebbe nei zaratini Randi e Verbane collaboratori coraggiosi e preziosi.

Senatore Morpurgo

Sul problema delle disdette

Nell'ultima seduta del Comitato Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro fu presa in seria considerazione la questione gravissima del collocamento della mano d'opera agricola, tenuto presente in modo particolare il problema delle disdette agrarie che con il prossimo San Martino avranno attuazione.

Riconosciuta la necessità di avviare pratiche in proposito il Comitato stesso ha deliberato di procedere alla trattazione di questo argomento nel più perfetto accordo con le organizzazioni operaie agricole della Provincia.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina del mese di settembre in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di banca:

daziamenti fino a lire cento viaggiatori e pacchi postali lire 345 e complessivamente lire 445.

Treno speciale da Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 17 and. verrà attivato un treno speciale di ritorno in partenza da Cividale alle ore 23.45, arrivo ad Udine ore 0.15.

Il padre cav. Francesco, la sorella prof. Egitta, la fidanzata Blandina Cassola straziati per la perdita del loro amatissimo

Ernesto Rizzi

ringraziano le autorità, rappresentanze e amici e tutti quelli che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla lagrimata salma o che comunque parteciparono al loro immenso dolore.

Cividale, 16 Settembre 1922.

Ringraziamento

La FAMIGLIA FABBRO ringrazia rappresentanze e tutti coloro che colla loro presenza vollero onorare la memoria del suo carissimo

GIOVANNI

Mostra Mandamentale bovina

Continuazione elenco premiati

Categoria. Gruppi di animali riproduttori. — 1. premio Amministrazione del Manicomio Provinciale di Udine — 2. Paolini P. di Pavia — 3. Azzano L. di Pavia — 4. 5. pari merito Fantoni cav. uff. Pietro di Udine e Gottardo V. di Laipacco. — 6. Pravisani U. di Gervasutta.

Seguono menzioni onorevoli per Bassi G. di Beivars, Gottardo A. di Laipacco e Lavia F. di Martignacco.

Tutti i soggetti presentati in questa categoria erano splendidi e moltissimi intenditori durante la intera mattinata della riuscitissima mostra si soffermarono per passare in rivista i numerosi e perfetti gruppi.

In Austria non si possono PORTARE ARMI

L'Ufficio Provinciale del lavoro riceve da Trieste:

«Onde evitare gravi inconvenienti ai viaggiatori che si recano in Austria, il Consolato Generale d'Austria richiama l'attenzione pubblica sul fatto che è rigorosamente proibito introdurre o portare nella Repubblica qualsiasi specie di armi senza permesso speciale. Il permesso nazionale per il porto di armi se non accompagnato dal permesso consolare, a nulla serve in Austria al detentore. Ad ogni modo è vietata dal trattato di S. Germano la importazione nell'Austria di certe armi da fuoco, calibro superiore a 8 mm. e qualche tipo militare, nonchè di rivoltelle del tipo oltre 7.5 mm. Per tali armi non verrà concessa alcuna autorizzazione.

Sponsali

Oggi il cav. Del Piero, amico di famiglia e funzionante da sindaco, lega in modo indissolubile una leggiadra coppia.

Angiola-Maria Lecchi, figlia dell'egregio Ispettore capo delle poste della nostra provincia cav. uff. Emilio ed il perito Alfonso Vianello direttore delle miniere di Campoleccianо in quel di Pisa.

Testimoni il cav. uff. Eugenio Bianchi direttore delle poste ed il sig. Antonio Paolini.

Fiori e doni, doni e fiori circonfusero gli sposi. Il personale delle poste che da un quarantennio ha compagno il cav. Lecchi, superiore cortese e di cuore, volle essere presente alla cerimonia con graditissimi regali legati ai più fervidi auguri.

Ai voti di felicità espressi in tanti modi da amici e parenti aggiungiamo i nostri e che amore vegli costante sulla coppia gentile.

Beneficenza cospicua

La Signora Dina Commessatti e Figli, per onorare la memoria del loro compianto Estinto dottor Giacomo Comessatti, elargirono a scopo di beneficenza complessivamente lire 5000 ripartite come in appresso ed incaricando di distribuirle alle singole Istituzioni la Congregazione di Carità: Ospedale Civile lire 1000 — Congregazione di carità lire 500 — Poveri della Parrocchia del Redentore lire 500 — Casa di Ricovero lire 500 — Orfani di Guerra del Comune di Udine lire 500 — Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — Madri e Vedove dei Caduti lire 500 — Scuola e Famiglia lire 250 — Padiglione Tullio lire 250 — Veterani e Reduci lire 250 — Ospizio Cronici lire 250 — Totale 5000.

La Congregazione di carità certa di interpretare i sensi della più viva riconoscenza anche delle altre istituzioni, rivolge ai benefici oblatori le più vive e sentite grazie.

La Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie ringrazia la signora Lina Comessatti e figli per la cospicua elargizione fatta a questo sodalizio di lire 250 per onorare la memoria del compianto prof. Giacomo Comessatti rispettivo marito e padre.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. Guido Picotti:

dottor Ardicio Trebbi lire 10.

In morte di Achillino Moretti, dottor Ardicio Trebbi lire 10.

In morte del dottor Giacomo Comessatti: Dina Comessatti e figli lire 250 — Ardiccio Trebbi lire 10.

In morte della signora Drouin Ratti Antonietta Cesare Omet lire 5.

Sindacato Nazionale Camerieri

Un gruppo di lavoratori della Mensa riunitosi alla sede del P. N. F. si è costituito il Sindacato Naz. Fascista Lavoratori Albergo e Mensa.

Furono nominati a far parte della Commissione provvisoria i signori Innocente Arturo, Ferrario Emilio, Cioti Valentino e Di Taranto Cosimo.

Per i vecchi soldati dell'indipendenza

In ricorrenza della Festa Nazionale del XX Settembre la Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie farà una distribuzione in denaro ai soci e non soci bisognosi ed alle Vedove dei soci. Alla sede della Società in Piazza Ospedale nel giorno di martedì 19 corrente dalle ore 15 alle 17.

Una truffa alla Banca d'Italia

Un audace truffa veniva scoperta in questi giorni alla sede della Banca d'Italia.

L'Ufficio tecnico di Finanza di Trieste spediva il 4 luglio u. s. all'ing. Minoli Carlo dell'Ufficio danni di guerra di Tarvisio un assegno della Banca d'Italia di lire 2.037.45. Poichè l'assegno non giunse a destinazione, l'ing. Minoli presentava reclamo all'ufficio di Trieste.

Fu assodato che la lettera contenente l'assegno non era stata raccomandata e che l'assegno stesso era stato il 5 luglio pagato dalla Banca d'Italia, succursale di Udine.

I mariuoli riuscirono, mediante firma e documenti falsi, a carpire la buona fede del cassiere.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

La Commissione Municipale di vigilanza per gli orfani di guerra del Comune di Udine, ha ricevuto L. 500 generosamente offerta dalla gentilissima Signora Dina Comessatti e dai suoi egregi figliuoli in memoria del rispettivo marito e padre prof. Giacomo Commessatti.

Ai benemeriti loro benefattori gli orfanj Udinesi esprimono vivissime grazie.

Attentato a un treno?

L'altra notte verso le 2.30 ignoti male intenzionati chiudevano il semaforo posto tra le stazioni di Pasian Schiavonesco e Codroipo, facendo in tal modo formare un treno merci proveniente da Venezia e diretto a Udine.

Secondo le indagini esperite dalle autorità, si ritiene che tale attentato abbia avuto per movente il furto che non potè effettuarsi pel pronto accorrere del personale ferroviario.

Una donna... in gamba!

Mentre certa Teresa Pigotti stava facendo delle compere in piazza Mercatonuovo veniva da uno sconosciuto derubata del portamonete contenente 120 lire. Il borseggiatore stava per svignarsela ma la donna gli saltò addosso riuscendo ad impossessarsi del portamonete. Del ladro no, poichè vista la mala parata, egli tagliò la corda precipitosamente.

Furto in Chiavris

La notte scorsa ignoti ladri penetrati nell'esercizio del signor Selmo Macovich in Chiavris vi rubavano un orologio a pendolo e diversi oggetti per un valore di 600 lire.

Sempre i soliti...

ignoti, penetrati, la notte scorsa nella officina Giuseppe Buiatti in via Pordenone rubavano alcuni arnesi da lavoro per un valore di circa 350 lire.

... e la solita bicicletta

Certo Osvaldo Pividori recatosi in Chiavris fu derubato della bicicletta che aveva lasciato incustodita davanti un negozio. Peggio per lui.

Una pezza di formaggio

Il facchino Gremese Luigi di anni 30 addetto alla Cooperativa scaricatori della ferrovia si era impossessato di una forma di formaggio che aveva poi nascosta in un sacco. Scoperto dagli agenti è stato tratto in arresto.

Ferita accidentale

Nel pomeriggio di ieri venne medicato all'Ospedale civile certo Basilio Miotti fu Bortolo di anni 53 da Gorgo al Monticano che accidentalmente si era prodotto una ferita abbastanza grave all'ultima falange del terzo dito della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Trattoria comunale

OGGI. MATTINA: Maccheroni al sugo — Bue alla moda con contorno.

SERA: Pasta in brodo — Uccelli scappati di vitello con contorno.

TEATRO SOCIALE
La Statua di Carne

Il successo non doveva mancare ad un capolavoro come **La Statua di Carne** lavoro ispirato al noto drammo romanzo del concittadino Teobaldo Ciconi.

Da questa sera le proiezioni, dalle ore venti, vi saranno completate da un concerto orchestrale eseguito da 14 professori che svolgeranno un ottimo programma.

VOCI DEL PUBBLICO

CHE PESCI DOBBIAMO PIGLIARE?!

Era questo il tema delle discussioni animate che si svolgevano ieri nei pressi della pescheria e dei negozi di pescivendoli da parte delle buone massaie... inorridite.

Alla voracità cannibalesca dei macellai pare ora si unisca quella pescecanesca (non certo minore della prima) dei pescivendoli.

Forse che la pioggia ha causato la scomparsa della fauna dei nostri fiumi o dall'acqua dell'amarissimo Mare Nostrum, che il pesce è divenuto oggetto di tanto... guadagno per chi vende?

Possibile che in pochi giorni si debbano verificare nei prezzi variazioni simili?

A Marano Lagunare la settimana scorsa a detta di un signore presente al mercato si vendeva all'ingrosso:

Le masanette a lire 0.50 il chilogr. — il cefalo grande a lire 1.50 il chilogramma — la storione ed altri pesci grossi a lire 3 il chilogramma.

Ieri a Udine nella pescheria Comunale e presso i rivenditori avevano raggiunto i seguenti prezzi

le masanette a lire 4 il chilogramma — Cefali a lire 24 il chilogr. — Sogliole piccole a lire 12 il chilogramma e tutto il resto in proporzione!

Possibile che dell'enorme aumento si debba far carico alle spese di trasporto anzichè all'ingorda bramosia di guadagno?

Non funziona dunque più il controllo delle Autorità deputate ad impedire che oltre il pesce si prenda al lamo (meglio alla gola) il povero consumatore?... **Una massaia**

E LA CARNE COTTA?

Caro «Giornale di Udine»,

Ma ti pare? dal momento che i prezzi della carne cruda sono sensibilmente diminuiti per quale ragione non sono conseguentemente diminuiti quelli della carne cotta?

Per quale ragione nei restaurants si deve continuare a pagare una bistecca ti vedo e non ti vedo ancora cinque lire?

Tu mi farai osservare che cil molla da una parte tira dall'altra, per cui col prezzo diminuirebbe senza dubbio la quantità, ma insomma... è sempre un conforto. **Un chiodo**

STELLONCINI

A Berlino per un'abbondante treccia di capelli italiani, di un bel biondo dorato, oppure di un nero corvino — assicura il «Berliner Tageblatt» — non vi è signora che non sia disposta in caso di bisogno, a spendere parecchie centinaia di marchi. Oggi, però, il fracollo della valuta germanica ha gravemente colpito questo articolo di lusso, che mentre prima della guerra costava circa cento marchi al chilo, ne costa in questi giorni oltre tre mila. Un competente osserva, che sebbene la più grande importazione provenisse dalla Cina, donde si importavano però solamente trecce maschili, dato che quella religione vieta alle donne di privarsi del loro ornamento, la preferenza viene data all'Italia, superiore in questo articolo per la qualità e per il colore.

Un chilogramma di capelli cinesi costava prima della guerra quaranta marchi, oggi ne vale duemila. Ma la treccia italiana, come dicevamo sopra, è considerata come la più preziosa per la sua lunghezza. I capelli venduti dall'Italia giungono in Germania già preparati, ed il giornalista soggiunge per suo conto che le donne italiane disposte a cedere parte della loro capigliatura lo fanno solamente per liberarsi di quella parte di capelli che in nessun modo riescono ad acconciare. Il giornale dice pure che vigono oggi severe misure contro coloro che mandano danari di sotterfugio, cercando di convincere le donne a consegnare le loro chiome.

La Svezia arriva persino a punire i contravventori con alcuni mesi di prigione.

I capelli provenivano prima della guerra anche in parte dalla Russia, dove le donne consegnavano le loro capigliature complete, dietro un semplice fazzoletto; ed anche dalla Boemia dove il commercio rimane impunito.

In Germania oggi si venderebbero solo i capelli delle novizie, che li sacrificano vestendo l'abito monacale.

*

Un matrimonio è stato celebrato fra europei in modo originalissimo a quanto racconta l'«Opinion» di Saigon. Un lungo viaggio — così il giornale — anche a bordo dei grandi postali, è sempre un po' monotono. Un incidente, anche brevissimo, non può passare inavvertito e fa lungo tempo le spese della conversazione. Così è stato a bordo del «Porthos» nell'ultima traversata. Una giovanissima donna, vedova di guerra, si recava a Penang per raggiungere un direttore di miniere di stagno dei dintorni della città, col quale era affidanzata da più di sei mesi. La sua cortesia le aveva conciliato tutte le simpatie dei suoi compagni di viaggio. Attendeva con impazienza il momento di giungere a Penang per celebrare il suo matrimonio. Il fidanzato, non meno impaziente di essa, desiderando anche, per un delicato sentimento, di sposare in mezzo a numerosi concittadini, stabilì di anticipare l'ora attesa e di andare a ricevere la sua futura moglie a Colombo, ove giunse qualche giorno prima del postale. Purtroppo, lo scalo del «Porthos» in quella città è di brevissima durata; il matrimonio civile e la cerimonia religiosa non si sarebbero potuti compiere nello stesso giorno. Il giovane fidanzato non si turbò e, dopo numerose pratiche, appianò tutte le difficoltà. Il «registrar» inglese acconsentì a sposarlo senza la moglie, purchè presentasse due testimoni: tale formalità fu compiuta e allorchè la giovane sbarcò dalla nave il mattino di buon'ora, non le restava da fare che accompagnare il marito al Consolato francese per far visitare il suo atto di matrimonio. Una cerimonia per il matrimonio religioso riunì poi i passeggieri della nave che quantunque un po' sorpresi, non fecero meno i loro auguri ai giovani sposi. Un gran pranzo offerto a bordo dal marito terminò allegramente il rito di quel matrimonio un po' strano.

*

A Parigi le donne hanno gridato: — Non più uomini, non più uomini in mezzo a noi. Ma intendiamoci lo hanno gridato le donne sportive e per quanto riguarda gli sports. Le donne — scrive il «Journal» — avendo un giorno, deciso di fare dello sport, si rivolsero agli uomini, ai loro fratelli, per apprenderne i primi elementi, e si videro, nei primi tempi dello sport femminile, uomini presiedere ai destini dei clubs del bel sesso. Tuttavia due federazioni si erano formate: l'una aveva alla sua testa uomini; l'altra — al contrario — donne. Un giorno, mercè abili trattative, le due federazioni si unirono, ma non per lungo tempo; il presidente uomo voleva comandare; la presidente donna, resisteva da parte sua e non voleva ascoltare nulla; sicchè un bel giorno essa ha deciso tutte le sue sorelle sportive a prendere l'offensiva. E la prima manifestazione di questa offensiva è stata una riunione tenuta da tutte le donne che prendono parte a sports. «Non più uomini, non più uomini in mezzo a noi» — tale era il guerra costava ci riecacon.-0 rigido di quello grazioso congressiste. Fu subito eletto un Consiglio di amministrazione, composto esclusivamente di donne militanti sportive; di quelle che, ogni domenica, corrono saltano, si battono sui nostri terreni di sports e servono di esempio. In tal modo, oa si avrà un femminismo sportivo assolutament cintegrale.

Note amene

La tassa sui celibi

Il «referendum» del «Giornale d'Italia» sulla opportunità o meno di stabilire una tassa governativa sui celibi continua con brillante successo. Dalle colonne del giornale romano si eleva un formidabile coro unanime e allegro di scapoli... impenitenti. Nè fra tanta concordia manca qualche vocina femminile che si azzarda ad entrare nella mischia.

Eccone una che si firma «Ninì» e chissà che il nome pieno di tenerezza non la porti a trovare un buon partito — che esprime il suo pensiero sull'argomento.

«Per concludere un matrimonio — dice Ninì — bisogna essere, almeno in due. Non basta dunque che un uomo abbia l'intenzione di prendere moglie, ma bisogna anche che trovi una donna che lo voglia.

«E la maggior parte degli uomini sono così antipatici, che nessuna donna li vuole».

E Ninì conclude:

«...la cosa dipende per molta parte da noi donne che non li vogliamo. Però, a un certo punto, anche noi finiamo per sentire il bisogno.... di legalizzare la nostra situazione, e allora, state sicuri, che facciamo mutar parere anche al celibe più impenitente».

Si, quando ci si chiama «Ninì» con due occhi pieni di grazia e il resto... subito. E in contanti.

Non manca chi dichiara di non pagare la tassa per il fatto semplice che ...non trova moglie.

Naturalmente egli la cerca nel suo rango, della sua posizione finanziaria, intelligente bellina perchè lui è bellino, intelligente e ricco: ebbene, conta già al suo attivo una decina di rifiuti per cui che colpa ne ha di esser celibe.

Vorrebbe veder tassate le donne incontentabili, e ce ne sono parecchie!...

«Meglio non prender moglie — dice un altro —. Una cinquantina di anni fa il matrimonio nasceva sotto i migliori auspici: si metteva su una famiglia e non c'era pericolo che un pensiero solo turbasse la sua moralità, il suo costume. Oggi invece, esiste sempre l'entusiasmo, ma dopo pochissimi anni quella donna che si era sposata con tanto affetto, non può essere più la donna del proprio cuore».

Un altro ancora reclama eguale trattamento anche per le... zitelle.

«Volete mettere la tassa sul celibato? — egli esclama — mettetela pure! Ma s'incominci dal papa per finire, proporzionalmente al grado e alle condizioni, alla..... perpetua del sig. Curato».

Infine non manca chi è favorevole alla tassa pur essendo celibe.

«La tassa sui celibi — conclude questa pietra preziosa — applicata con criterio è giustissima, e come celibi dovrebbero essere ritenute anche le ...coppie improduttive».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. — (Cambio). Francia 180.35 — Svizzera 445 — Londra 105.40 — New York 23.33 — Germania 1.77 — Vienna 0.0330.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste.

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x)) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 0.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.40.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.14 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 — 13.25 — 16.55 — 19.35.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 » »	» 100	» 0.60
» » » 100 » »	» 250	» 1.35
» » » 250 » »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.